

desta preoccupazione il fatto che continuano a verificarsi quelle che appaiono all'interrogante autentiche truffe da parte di società che hanno accesso ai fondi della legge n. 488 del 1992 e che debbono o comunque dovrebbero dimostrare di possedere coperture finanziarie pari al doppio del contributo ottenuto —:

se intenda adottare iniziative volte ad evitare indebiti incassi di danaro pubblico;

se intenda adottare iniziative normative volte a prevedere misure più severe.  
(4-11953)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Andrea Scaglia, pubblicato su *Liberio*, il 23 novembre 2004, la società Masc ha ottenuto finanziamenti per un importo pari a 3 milioni di euro;

la su menzionata società ha ottenuto i soldi in base alla legge n. 488 del 1992, che prevede la concessione di contributi, a fondo perduto, per la realizzazione di imprese industriali, in zone economicamente in crisi;

la società di cui sopra avrebbe dovuto assicurare 59 posti di lavoro;

suscita perplessità il fatto che continuano a verificarsi truffe da parte di società che hanno accesso ai fondi della legge n. 488 del 1992 e che debbono, o comunque dovrebbero, dimostrare di possedere coperture finanziarie pari al doppio del contributo ottenuto —:

se intenda adottare iniziative volte ad evitare incassi indebiti di denaro pubblico;

se intenda adottare iniziative normative volte a prevedere misure più severe;

se siano stati individuati i responsabili e quali iniziative siano state adottate nei loro confronti.  
(4-11954)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i sistemi attualmente praticati dalle banche sono, secondo l'interrogante, alquanto discutibili;

ad esempio, al comune correntista, che ha un saldo positivo, ogni trimestre vengono addebitate somme per tenuta conto e spedizione postale;

se poi un correntista versa un assegno emesso da un'altra banca, ne può utilizzare il relativo importo solo dopo cinque o sette giorni lavorativi;

il cittadino rimane, di fatto, indifeso, in quanto tutte le banche adottano lo stesso sistema —:

quali siano, al riguardo, le valutazioni del Ministro interrogato e se intenda adottare iniziative affinché sia garantita ai cittadini maggiore tutela nel rapporto con gli istituti di credito.  
(4-11964)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in molti comuni situati nel nord della provincia di Napoli da troppo tempo si verificano ripetuti episodi di piccola e grande criminalità, tali da aver generato una condizione di grave illegalità, fenomeno più che noto anche alla luce dei recenti fatti di cronaca nera e oggetto di una forte azione di contrasto da parte del Governo e delle forze dell'ordine;

con il decreto legislativo 3 dicembre 1999, n. 491, all'articolo 2, è stato istituito il tribunale ordinario di Giugliano in Campania, ma, ad oggi, nulla ancora di concreto è stato posto in essere in ordine al relativo procedimento di realizzazione;

più volte l'interrogante ha sollecitato gli uffici preposti, da ultimo con missiva rivolta al capo del competente dipartimento organizzazione del ministero della giustizia, allo stato senza risposta, circa l'inizio dei lavori di realizzazione del suddetto tribunale e ciò malgrado l'estrema esigenza di arginare il dilagante fenomeno di disagio sociale scaturito dall'allarme criminalità innanzi denunciato, tenuto conto che i suddetti comuni del napoletano, scenario attuale di gravi delitti, apparterranno per competenza territoriale all'istituendo circondario del tribunale di Giugliano con relativa procura della Repubblica —:

quali misure intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, ed in che tempi preveda possa essere data effettiva attuazione alla lettera dell'articolo 2 del decreto legislativo 3 dicembre 1999, n. 491, con la definitiva messa in funzione del tribunale ordinario di Giugliano in Campania, anche come segnale forte di rafforzamento della legalità nella provincia di Napoli. (3-03961)

*(Presentata il 7 dicembre 2004)*

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono note, ancorché ereditate dall'incuria di una serie di precedenti governi, le condizioni tristi in cui vive la popolazione detenuta nel nostro Paese;

fra l'altro, è noto che il 38,85 per cento delle persone ristrette sono in attesa di giudizio, con grande pregiudizio per i valori più autentici della Giustizia;

per fortuna non è particolarmente elevato il numero di donne detenute con i figli in tenera età in cella;

peraltro appare francamente deplorabile immaginare che bambini in tenera età debbano vivere la loro vita all'interno di un carcere;

proprio il modesto numero di detenute con bimbi in tenera età dovrebbe consentire una soluzione che, ferma restando la restrizione della libertà personale per la detenuta, consenta la permanenza in una struttura controllata e protetta che non sia lo squallore del carcere —:

se non si ritenga di elaborare un progetto per il ricovero delle detenute con bimbi in tenera età in strutture protette e controllate diverse dagli istituti di pena, per evitare l'immagine penosa di bambini costretti a vivere l'angustia del carcere. (3-03967)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pianta organica dei Magistrati del Tribunale di Ragusa è del tutto insufficiente, come ripetutamente segnalato dal Presidente di detto Ufficio Giudiziario e dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa;

l'organico attuale, costituito da 14 unità, compreso il Presidente, è assolutamente inadeguato rispetto al carico di lavoro sia civile che penale ed è addirittura inferiore all'organico complessivo di 15 unità dei Magistrati del Tribunale e della Pretura Circondariale quale era prima dell'unificazione dei due Uffici;

anche gli Ispettori ministeriali, nel corso dell'ispezione ordinaria effettuata nel periodo settembre-ottobre 2003, hanno accertato che l'organico dei Magistrati del Tribunale di Ragusa è sottodimensionato rispetto a quelli dei Tribunali vicini non provinciali di Gela, Caltagirone e Modica —:

quali iniziative urgenti intenda adottare affinché si possa pervenire all'ampliamento dell'organico di Magistrati presso il Tribunale di Ragusa e, in particolare se, a tale scopo, non sia possibile attingere al-

meno due unità fra i nuovi 150 posti di Magistrato che prossimamente dovrebbero essere assegnati da codesto Ministero nei vari uffici giudiziari. (4-11963)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in materia di sicurezza stradale, i dati di Aci e Istat, riguardanti il periodo 2002-2003, mostrano che la Provincia di Bergamo registra un incremento degli incidenti (+5 per cento): il numero dei tamponamenti è infatti passato dai 3.107 del 2002 ai 3.271 del 2003, le persone che sono dovute ricorrere alle cure mediche a seguito di incidenti nel 2002 sono stati 4.368 e 4.448 nel 2003 (+2 per cento). A livello lombardo, la Bergamasca, risulta essere la quarta provincia nella classifica relativa agli incidenti e sicurezza stradale;

con riferimento all'ANAS, si ricorda che gli investimenti della stessa per la sicurezza stradale sono in costante crescita, e come evidenziò ad agosto 2004 il Presidente Vincenzo Pozzi, l'Ente conta nel giro di un anno di eliminare alcuni dei punti di maggiore criticità della rete viaria, innalzando gli *standard* di sicurezza di molte arterie, « nell'interesse della collettività e degli utenti »;

l'interrogante ha già portato all'attenzione del Governo le problematiche concernenti l'Asse interurbano di Bergamo, collegamento Seriate-Ponte San Pietro-Mapello, dove in località Curnasco è presente un'intersezione stradale regolata da una rotatoria, i cui lavori di completamento di pertinenza dell'ANAS, si protraggono da troppi anni. Una situazione realmente pericolosa per coloro che a piedi o con cicli/motocicli sono costretti ad attra-

versare la zona. Tutta la Comunità Bergamasca e i rappresentanti Istituzionali manifestano il loro profondo disappunto per l'inerzia dimostrata dall'ANAS nell'affrontare la materia in oggetto, e la questione « mobilità e sicurezza stradale » rimane un argomento su cui è alta l'attenzione della popolazione locale —:

quali iniziative intenda adottare al fine di salvaguardare la sicurezza degli abitanti, affinché l'ANAS completi quanto prima la summenzionata rotatoria;

se non ritenga opportuno, in alternativa, intervenire presso l'ANAS affinché sia valutata la possibilità di affidare ai Comuni di Treviolo e di Bergamo, come da loro offerto, il completamento della rotatoria qualora vi siano problemi che impediscano all'Azienda di portare a termine l'opera pubblica in tempi brevissimi.

(4-11935)

STUCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il miglioramento delle infrastrutture per la mobilità e il traffico è una questione da tempo all'attenzione delle maggiori organizzazioni imprenditoriali della Bergamasca, come si legge nel documento comune presentato a settembre 2004 dall'Associazione Artigiani, dall'Associazione Commercianti (ASCOM), dall'Associazione dei Costruttori Edili della Provincia (ACEB), dall'Associazione Piccole e Medie Industrie (API), dalla Confesercenti, dalla Federazione Artigiani (CNA), dall'Unione Provinciale Agricoltori;

il Presidente dell'Associazione Industriali di Bergamo in occasione della « Assemblea 2004 » evidenziò come « negli ultimi 18 anni la provincia di Bergamo non ha visto realizzata nessuna opera che riguardasse la sua interconnessione con le altre Province lombarde o altre Regioni e che le stesse opere infrastrutturali di significato sovracomunale si contano in poche unità e qualcuna non ancora terminata dopo anni e anni con i cartelli "lavori in